

**RISOLUZIONE (UE) 2023/1972 DEL PARLAMENTO EUROPEO****del 10 maggio 2023****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune per il calcolo ad alte prestazioni europeo per l'esercizio 2021**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune per il calcolo ad alte prestazioni europeo per l'esercizio 2021,
  - visti l'articolo 100 e l'allegato V del suo regolamento,
  - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A9-0089/2023),
- A. considerando che l'impresa comune per il calcolo ad alte prestazioni europeo («impresa comune») è stata istituita nell'ottobre 2018 per un periodo fino al 31 dicembre 2026 <sup>(1)</sup> ed è diventata autonoma nel settembre 2020;
- B. considerando che a luglio 2021 il Consiglio ha adottato un nuovo regolamento istitutivo che proroga la durata dell'impresa comune nell'ambito del quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027, per un periodo che termina il 31 dicembre 2033 <sup>(2)</sup>, con la missione di sviluppare, impiegare, estendere e mantenere nell'Unione un ecosistema federato, sicuro e iperconnesso di infrastrutture di supercalcolo, calcolo quantistico, di servizi e di dati all'avanguardia a livello mondiale, nonché di sostenere lo sviluppo e l'adozione di sistemi di supercalcolo innovativi e competitivi orientati alla domanda e all'utente, basati su una catena di approvvigionamento che garantirà componenti, tecnologie e conoscenze che limitano il rischio di perturbazioni e lo sviluppo di un'ampia gamma di applicazioni ottimizzate per tali sistemi, nonché per estendere l'uso di tale infrastruttura di supercalcolo a un gran numero di utenti pubblici e privati e sostenere la duplice transizione e lo sviluppo di competenze chiave per la scienza e l'industria europee;
- C. considerando che i membri fondatori dell'impresa comune sono l'Unione, rappresentata dalla Commissione, gli Stati partecipanti <sup>(3)</sup> e due partner privati, rappresentati dall'associazione della piattaforma tecnologica europea per il calcolo ad alte prestazioni e dall'associazione Big Data Value; che alla fine del 2021 il consiglio di direzione dell'impresa comune ha accettato la richiesta di adesione di un terzo partner privato, lo European Quantum Industry Consortium;
- D. considerando che il contributo finanziario dell'Unione all'impresa comune (compresi gli stanziamenti SEE) a norma del regolamento (UE) 2021/1173 è pari a un massimo di 3,081 miliardi di EUR, di cui 92 milioni di EUR per i costi amministrativi, a condizione che tale importo sia eguagliato o superato dal contributo degli Stati partecipanti;

**Aspetti generali**

1. accoglie con favore il fatto che, secondo la relazione della Corte dei conti («relazione della Corte»), i conti dell'impresa comune relativi all'esercizio concluso al 31 dicembre 2021 presentano fedelmente, sotto tutti gli aspetti rilevanti, la posizione finanziaria della stessa al 31 dicembre 2021, nonché i risultati delle sue operazioni, i flussi di cassa e le variazioni dell'attivo netto per l'esercizio chiuso in tale data, conformemente alle disposizioni del regolamento finanziario dell'impresa e alle norme contabili adottate dal contabile della Commissione; sottolinea il fatto che le operazioni alla base dei conti sono, sotto tutti gli aspetti rilevanti, legittime e regolari;

<sup>(1)</sup> Regolamento (UE) 2018/1488 del Consiglio, del 28 settembre 2018, che istituisce l'impresa comune per il calcolo ad alte prestazioni europeo (GU L 252 dell'8.10.2018, pag. 1).

<sup>(2)</sup> Regolamento (UE) 2021/1173 del Consiglio, del 13 luglio 2021, relativo all'istituzione dell'impresa comune per il calcolo ad alte prestazioni europeo e che abroga il regolamento (UE) 2018/1488 (GU L 256 del 19.7.2021, pag. 3).

<sup>(3)</sup> Stati membri e paesi associati che hanno scelto di diventare membri dell'impresa comune: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Islanda, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Macedonia del Nord, Malta, Paesi Bassi, Norvegia, Polonia, Portogallo, Repubblica ceca, Romania, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Turchia e Ungheria.

2. osserva, tuttavia, che la Corte ha considerato medio il rischio per l'affidabilità dei conti annuali, a causa del fatto che le procedure relative al riconoscimento e alla gestione delle attività non sono ancora state definite, e alla luce dei requisiti per la rendicontazione, la certificazione e la convalida dei contributi in natura dei suoi membri;
3. osserva che l'impresa comune riceverà finanziamenti aggiuntivi dal programma Europa digitale per circa 2 miliardi di EUR, nonché 200 milioni di EUR in finanziamenti aggiuntivi dal Meccanismo per collegare l'Europa, al fine di sostenere l'acquisizione, l'impiego, l'ampliamento e il funzionamento di infrastrutture per supercomputer e computer quantistici;
4. riconosce il fatto che Orizzonte Europa 2020 prevede obiettivi ambiziosi per l'impresa comune, che possono essere conseguiti solo progettando e attuando soluzioni efficaci che affrontino le carenze dei sistemi di controllo interno e preparino alle sfide future derivanti dall'aumento delle responsabilità, ad esempio nel settore della gestione e della pianificazione delle risorse umane; sottolinea, in tale contesto, che calcoli e requisiti di comunicazione particolarmente complessi e gravosi rappresentano un rischio di errore significativo e chiede pertanto di esplorare possibilità di semplificazione, ove possibile e compatibilmente con il quadro giuridico esistente;
5. rileva che il 2021 è stato il primo anno completo di attività dell'impresa comune da quando è diventata autonoma, nel settembre 2020;
6. osserva che tra le imprese comuni non esiste una definizione armonizzata di costi amministrativi che costituisca una base per il calcolo dei contributi finanziari dei loro membri e una condizione preliminare per rendere tali costi comparabili; chiede, in tale contesto, orientamenti comuni che consentano a tutte le imprese comuni di adottare un approccio armonizzato per la classificazione di talune categorie di costi amministrativi, quali le spese per consulenze, studi, analisi, valutazioni e assistenza tecnica;

### **Gestione finanziaria e di bilancio**

7. osserva che il bilancio per il 2021 comprendeva 207,5 milioni di EUR in nuovi stanziamenti di pagamento (rispetto ai 181,5 milioni di EUR nel 2020) e 722,4 milioni di EUR in nuovi stanziamenti d'impegno (rispetto ai 509,1 milioni di EUR nel 2020); osserva che la dotazione disponibile per i pagamenti ammontava a 348,2 milioni di EUR (rispetto ai 181,5 milioni di EUR nel 2020), mentre le risorse impegnate disponibili ammontavano a 753,4 milioni di EUR (rispetto ai 509,1 milioni di EUR nel 2020); osserva che la dotazione finanziaria disponibile include stanziamenti inutilizzati riportati dagli esercizi precedenti, che l'impresa comune ha reiscritto nel bilancio dell'esercizio in corso, le entrate con destinazione specifica e stanziamenti ridistribuiti all'esercizio successivo;
8. osserva con preoccupazione che la Corte ha classificato come medio il rischio per la gestione del bilancio per l'impresa comune, a causa delle debolezze osservate nel processo di pianificazione e monitoraggio del bilancio e per via della complessità e della natura pluriennale dei suoi contratti e delle azioni sovvenzionate; invita l'impresa comune ad affrontare la questione nelle future procedure di bilancio e monitoraggio;
9. osserva che, alla fine del 2021, l'impresa comune aveva già impegnato 180 milioni di EUR per il cofinanziamento al 50 % nell'ambito delle sovvenzioni per la ricerca e l'innovazione Orizzonte 2020, ossia l'obiettivo minimo di cui al regolamento (UE) 2018/1488, mentre gli Stati partecipanti finanziano il restante 50 % dei costi totali del progetto e i membri privati contribuiscono al di sopra dei costi massimi ammissibili delle azioni sovvenzionate; osserva con preoccupazione, tuttavia, che ad oggi i membri privati hanno dichiarato contributi in natura pari a soli 4,2 milioni di EUR; osserva che, secondo la Corte, vi è un alto rischio che i 420 milioni di EUR di contributi dei membri privati stabiliti dal regolamento (UE) 2018/1488 non saranno raggiunti entro la fine del periodo di attuazione del progetto sovvenzionato;

10. constata che il regolamento (UE) 2021/1173 prevede che l'impresa comune attui progetti per un ammontare di 7 miliardi di EUR, di cui 3,1 miliardi di EUR dovrebbero essere mobilitati dagli Stati partecipanti e 900 milioni di EUR dai membri privati sotto forma di contributi in denaro e in natura; sottolinea il fatto che ciò rappresenta un aumento significativo rispetto al programma del precedente QFP, nell'ambito del quale l'impresa comune doveva attuare progetti per circa 1,4 miliardi di EUR, e che pertanto il rischio che l'impresa comune non raggiunga gli obiettivi fissati dal regolamento (UE) 2021/1173 per i contributi degli altri membri è notevolmente aumentato;
11. osserva che, per quanto riguarda il bilancio 2021 dell'impresa comune disponibile per i progetti operativi, i tassi di esecuzione degli stanziamenti di impegno e di pagamento operativi sono stati rispettivamente del 2 % e del 47 %; rileva che il tasso di esecuzione estremamente basso per gli stanziamenti d'impegno è imputabile in gran parte al ritardo con cui è stata avviata l'impresa comune nell'ambito del QFP 2021-2027 nel luglio 2021 e al trasferimento di fondi alla stessa per 700 milioni di EUR da parte della Commissione e degli Stati partecipanti nel dicembre 2021; osserva che al basso tasso di esecuzione hanno contribuito anche i ritardi accumulati dai paesi ospitanti e i problemi di approvvigionamento di componenti essenziali causati dalla pandemia nella costruzione degli edifici (centri dati) necessari per accogliere e mettere in funzione i supercomputer già acquisiti;
12. rileva che il basso tasso di esecuzione degli stanziamenti operativi di pagamento è dovuto principalmente ai ritardi nell'avvio di alcuni nuovi progetti infrastrutturali, che hanno comportato la posticipazione dei prefinanziamenti previsti per il 2021, nonché al tempo aggiuntivo richiesto e non previsto per le attività di controllo ex ante sui risultati tangibili, in riferimento ai primi pagamenti intermedi delle sovvenzioni per i progetti di Orizzonte 2020;
13. osserva che, per quanto riguarda gli stanziamenti amministrativi di impegno e di pagamento, l'impresa comune non ha considerato a sufficienza, nella pianificazione del bilancio amministrativo 2021, la riassegnazione dei significativi importi relativi agli stanziamenti di pagamento inutilizzati negli esercizi precedenti; osserva inoltre che gli stanziamenti riassegnati dagli esercizi precedenti non sono stati utilizzati in via prioritaria rispetto ai nuovi stanziamenti dell'esercizio in esame;
14. rileva con preoccupazione che l'impresa comune non dispone ancora di procedure affidabili per la certificazione e la convalida dei contributi in natura, comunicati dai membri privati e dagli Stati partecipanti, e che è l'unica impresa comune a non disporre di un piano strategico di attuazione per ottenere i contributi previsti degli altri membri; invita l'impresa comune a informare l'autorità di scarico in merito alle misure adottate per ovviare alla mancanza di tale piano; evidenzia che l'impresa comune dovrebbe attuare procedure affidabili per la certificazione e la convalida dei contributi in natura nonché un piano strategico di attuazione (tabella di marcia) con target intermedi e obiettivi annuali realistici per i contributi sia degli Stati partecipanti che dei membri privati a livello del programma; prende atto inoltre del riconoscimento da parte dell'impresa comune dell'azione proposta dalla Corte e del suo impegno ad affrontare la questione in maniera tempestiva;
15. osserva che, nell'ambito del QFP 2021-2027, i programmi Orizzonte Europa ed Europa digitale restano la principale fonte di finanziamento per le imprese comuni, con una dotazione totale di 15,1 miliardi di EUR per cofinanziare le attività di ricerca e innovazione delle imprese comuni, e che le imprese comuni danno esecuzione a 11,6 miliardi di EUR, pari a circa il 12 % del bilancio totale di Orizzonte Europa (95,5 miliardi di EUR); accoglie con favore, d'altro canto, il fatto che l'impresa comune e la futura impresa comune Chip <sup>(4)</sup> si occuperanno di attuare grandi progetti di sviluppo delle capacità, implementazione e investimento connessi alla strategia per il mercato unico digitale nel quadro del programma Europa digitale, e che l'impresa comune e la futura impresa comune Chip riceveranno 3,4 miliardi di EUR di fondi dell'Unione dal programma Europa digitale, ossia il 39 % dei finanziamenti totali del programma (8,6 miliardi di EUR), per attuare tali attività;

<sup>(4)</sup> Nel febbraio 2022 la Commissione ha proposto di modificare e rinominare l'impresa comune Tecnologie digitali fondamentali nella futura impresa comune Chip. Quest'ultima avrà il compito supplementare di attuare le attività di sviluppo delle capacità previste nell'ambito dell'iniziativa "Chip per l'Europa" del QFP 2021-2027. In tale contesto, l'impresa comune Chip utilizzerà il bilancio del programma Europa digitale per favorire lo sviluppo di tecnologie dei semiconduttori innovative e di prossima generazione e rafforzare la capacità europea di produzione di chip.

16. rileva dalla relazione della Corte che, in forza dei regolamenti (UE) 2021/695<sup>(7)</sup> e (UE) 2021/1173, l'impresa comune è tenuta a introdurre un nuovo processo centralizzato di gestione, il sistema di gestione centralizzata dei contributi finanziari (CMFC), per gestire i contributi finanziari degli Stati partecipanti;
17. osserva che, nell'ambito del previsto sistema CMFC, ciascuno Stato partecipante può scegliere di versare all'impresa comune il rispettivo contributo finanziario a livello di progetto per i beneficiari aventi sede nel proprio territorio e che durante tale processo ciascuno Stato partecipante ha inoltre il diritto di veto su tutte le questioni relative all'utilizzo dei propri contributi finanziari nazionali versati all'impresa comune per i richiedenti aventi sede nel proprio territorio, in linea con le norme finanziarie e della concorrenza dell'Unione, consentendo a uno Stato partecipante di decidere, sulla base delle priorità strategiche nazionali, se sostenere o meno un beneficiario nazionale di un progetto di ricerca e innovazione selezionato e approvato; rileva che, d'altro canto, l'impresa comune dovrà eseguire i pagamenti di cofinanziamento per tutti gli Stati partecipanti che hanno deciso di affidarle i propri contributi finanziari; osserva che l'impresa comune dovrà gestire e monitorare due processi alternativi basati su accordi amministrativi con gli Stati partecipanti; rileva che ciascuna autorità nazionale di finanziamento dello Stato partecipante deve firmare un accordo con l'impresa comune al fine di affidare a quest'ultima il compito di versare i contributi nazionali oppure di coordinare gli accordi nazionali di trasferimento dei fondi relativi ai pagamenti ai beneficiari e alla rendicontazione dei contributi; osserva che, stando al calendario dell'impresa comune, gli accordi avrebbero dovuto essere sottoscritti prima della firma da parte dell'impresa comune del primo modello di convenzioni di sovvenzione per i bandi indetti nell'ambito del QFP 2021-2027; invita l'impresa comune a valutare la possibilità di semplificare tale procedura gravosa e a informare l'autorità di scarico in merito alle possibili soluzioni;
18. apprende dalle osservazioni della Corte che il fabbisogno di risorse supplementari per l'attuazione del previsto sistema CMFC non è stato né valutato dalla Commissione né incluso nelle stime iniziali formulate dall'impresa comune per il personale necessario all'attuazione della sua nuova agenda di ricerca e innovazione; osserva che tale carenza di pianificazione nell'introduzione del sistema CMFC, unitamente alla situazione del personale e alla mancanza di strumenti informatici e sostegno, può avere ripercussioni negative sull'attuazione dei programmi dell'impresa comune e sul conseguimento dei contributi degli altri membri; constata con preoccupazione che il CMFC dovrà essere gestito manualmente, il che richiede un notevole impegno in termini di risorse umane; chiede che l'autorità di scarico sia informata dello stato di attuazione di questo nuovo sistema centralizzato;

### **Appalti e personale**

19. sottolinea il fatto che la Corte ha giudicato di media entità il rischio per le spese per contratti e procedure di appalto pubblico per l'impresa comune, per via delle complesse procedure di appalto per i contratti di valore elevato;
20. osserva che, alla fine del 2021, l'impresa comune impiegava 15 membri del personale statutario e tre agenti interinali che assistevano l'équipe incaricata delle finanze e della comunicazione; osserva inoltre che, per via dell'interruzione dell'assegnazione di posti di esperto nazionale distaccato a norma del regolamento (UE) 2021/1173, l'assunzione è stata sospesa e sarà sostituita dall'assunzione di un responsabile di programma nel 2022;
21. si rammarica che le principali preoccupazioni individuate dalla Corte siano legate al fatto che l'impresa comune dispone di un organico insufficiente e che la mancanza di personale statutario sufficiente ha portato a un maggiore ricorso al personale interinale, il che può comportare carenze nella gestione finanziaria, di bilancio e del personale, e può comportare rischi in termini di continuità delle attività, mantenimento delle competenze chiave e mancanza di controlli interni sufficienti e, di conseguenza, può incidere negativamente sul conseguimento degli obiettivi dell'impresa comune; accoglie con favore il fatto che, a norma del regolamento (UE) 2021/1173, l'impresa comune sia in grado di adottare misure per porre rimedio a tale questione e abbia avviato il processo di assunzione dando priorità alle posizioni essenziali che riguardano le funzioni chiave dell'impresa comune e la mitigazione dei rischi, come le posizioni di revisore interno;

<sup>(7)</sup> Regolamento (UE) 2021/695 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 aprile 2021, che istituisce il programma quadro di ricerca e innovazione Orizzonte Europa e ne stabilisce le norme di partecipazione e diffusione, e che abroga i regolamenti (UE) n. 1290/2013 e (UE) n. 1291/2013 (GU L 170 del 12.5.2021, pag. 1).

22. rileva che, a norma del regolamento (UE) 2021/1173, l'impresa comune dovrà dare esecuzione a oltre 7 miliardi di EUR e, a tal fine, dovrà assumere altri 39 membri del personale per raggiungere i 54 membri del personale statutari programmati entro la fine del 2023 <sup>(6)</sup>; osserva che, a causa dei ritardi nell'adozione del regolamento (UE) 2021/1173, l'impresa comune ha avviato le necessarie procedure di assunzione per sette posti ad alta priorità solo a 2021 inoltrato, senza riuscire ad aumentare il proprio organico nello stesso anno;
23. osserva che, per quanto riguarda le conclusioni della Corte sulla situazione precaria del personale dell'impresa comune nel 2021, occorrono maggiori sforzi nel campo delle risorse umane in generale e in termini di coinvolgimento della pianificazione delle risorse della Commissione al fine di migliorare la pianificazione delle risorse umane e, in particolare, il processo di assunzione, nonché di evitare la permanenza di posti vacanti per lunghi periodi, un elevato avvicendamento del personale, un numero elevato di collaboratori esterni, la dipendenza dalle competenze di pochi membri del personale, carichi di lavoro eccessivi e conseguenti assenze e inefficienze del personale, e al fine di offrire invece condizioni di lavoro attraenti e socialmente eque a sostegno del conseguimento degli obiettivi dell'impresa comune;
24. rileva che, secondo la relazione annuale di attività per il 2021, su un totale di 45 esperti che hanno partecipato alle valutazioni e alle revisioni dei progetti, il 47 % era composto da donne e il 53 % da uomini; accoglie con favore queste cifre e incoraggia l'impresa comune a migliorare ulteriormente l'equilibrio di genere tra i membri del personale dell'impresa comune;
25. osserva che l'impresa comune sta collaborando con la direzione generale del Bilancio della Commissione per chiarire la situazione relativa ai contributi pensionistici del personale dell'impresa comune, in linea con le raccomandazioni della Corte formulate a fine 2021; invita l'impresa comune a non attendere il calcolo definitivo dei contributi in sospeso, ma a tenere conto di tale obbligo in sede di pianificazione del suo bilancio futuro, ad esempio attraverso un corrispondente accumulo di contributi pensionistici, e invita la Commissione ad adottare misure per evitare simili questioni in futuro;

### **Performance**

26. rileva che nel 2021 le azioni di ricerca e innovazione dell'impresa comune si sono concentrate principalmente sul completamento dei bandi e delle azioni avviati nel 2019 e 2020 (progetti preesistenti);
27. accoglie con favore il fatto che tredici consorzi abbiano sottoscritto accordi con l'impresa comune nel 2021 e abbiano iniziato a operare nell'aprile 2021; osserva che i progetti coprono i tre temi del bando «Towards Extreme Scale Technologies and Applications» (Verso tecnologie e applicazioni su scala estrema) e utilizzano più del 70 % dei finanziamenti previsti nell'ambito di Orizzonte Europa 2020;
28. sottolinea il fatto che i diversi consorzi lavoreranno ad attività di ricerca e innovazione che aiuteranno l'Europa a diventare competitiva a livello mondiale nel settore del supercalcolo e che dieci di questi progetti riguarderanno il tema EuroHPC-01-2019 «Extreme scale computing and data driven technologies» (Calcolo su scala estrema e tecnologie basate sui dati) e che altri due progetti, MICROCARD e REGALE, si concentreranno sul tema EuroHPC-02-2019 «HPC and data centric environments and application platforms» (HPC e ambienti e piattaforme applicative incentrati sui dati);
29. osserva inoltre che il progetto exaFOAM si concentrerà sul tema EuroHPC-03-2019 «Industrial software codes for extreme scale computing» (Codici software industriali per il calcolo su scala estrema); rileva che l'impresa comune ha pubblicato all'inizio dell'anno un invito a presentare proposte concernente il bando «Training and Education on High Performance Computing» (Formazione e istruzione in materia di calcolo ad alte prestazioni) per la progettazione e la realizzazione di un programma europeo di master in materia di calcolo ad alte prestazioni, e che ad ottobre ha annunciato che il progetto sarebbe stato portato avanti dall'Università di Lussemburgo e in collaborazione con altre sette università europee; è convinto che tale iniziativa faciliterà l'istruzione e lo sviluppo professionale delle persone con elevate potenzialità, le quali sono fondamentali per il successo dell'impresa comune;

<sup>(6)</sup> COM(2020) 569 del 19.9.2020.

30. rileva che, nel 2021, l'impresa comune ha preparato la seconda fase del progetto dell'iniziativa europea in materia di processori, pietra angolare dell'iniziativa europea per l'autonomia strategica nel campo del calcolo ad alte prestazioni e delle tecnologie e infrastrutture dei chip, e che questa fase, avviata nel 2022, si basa sui risultati della prima;

#### **Controllo interno**

31. accoglie con favore il fatto che, nel 2020, l'impresa comune abbia sviluppato un piano d'azione per attuare nel 2021 le azioni rimanenti relative ai 17 principi di controllo interno del quadro di controllo interno della Commissione e rileva che, a causa della mancanza di personale amministrativo essenziale (nella fattispecie, il responsabile delle finanze e dell'amministrazione e il responsabile della capacità di audit interno), l'impresa comune non aveva ancora approvato diverse azioni di controllo interno importanti entro i termini del 2021 stabiliti nel piano d'azione;
32. constata con preoccupazione che, nonostante i rischi a cui è esposta in ragione dell'incremento di bilancio, l'impresa comune ha eseguito soltanto un esercizio annuale semplificato di valutazione dei rischi; osserva inoltre che, alla fine del 2021, l'impresa comune non aveva pienamente completato lo sviluppo di una strategia di controllo e monitoraggio né un piano di continuità operativa e di sicurezza informatica; sottolinea che tali ritardi hanno aumentato il rischio legato al controllo interno dell'impresa comune per il 2021;
33. accoglie con favore il fatto che nel 2022 tutte le imprese comuni abbiano iniziato ad attuare azioni di riduzione del tasso di errore in linea con l'azione proposta dalla Corte, anche valutando opzioni semplificate in materia di costi, quali i costi unitari, le somme forfettarie e i tassi forfettari, concentrandosi maggiormente sulle categorie di beneficiari più soggette a errori, come le piccole e medie imprese e i nuovi beneficiari;

#### **Prevenzione e gestione dei conflitti di interesse, e strategia antifrode**

34. accoglie con favore il fatto che l'impresa comune abbia elaborato una serie completa di norme e procedure al fine di fornire al proprio personale un quadro di lavoro chiaro, che tali norme siano efficaci in tutta la struttura di governance dell'impresa comune e che siano in vigore procedure in materia di conflitto di interessi sia per i membri del consiglio di direzione sia per quelli degli organi consultivi;
35. osserva con soddisfazione inoltre che sono state attuate misure specifiche per la prevenzione e la gestione dei conflitti di interessi degli esperti incaricati della valutazione delle domande di sovvenzione e del riesame dei progetti e delle gare d'appalto;
36. sottolinea il fatto che l'impresa comune ha adottato e iniziato ad attuare la strategia antifrode comune per la ricerca e che, per i settori di spesa diversi dalle sovvenzioni, l'impresa comune applica, mutatis mutandis e per analogia, la strategia antifrode approvata dalla direzione generale delle Reti di comunicazione, dei contenuti e delle tecnologie.
-